Il Sole 24 Ore Novembre 2021

Fipe: bar e ristoranti sotto i livelli pre Covid per oltre 21 miliardi

L'assemblea Fipe

Stoppani: «Serve una regia per integrare agricoltura, industria e ristorazione»

Enrico Netti

I consumi alimentari fuori casa rimangono in affanno. Quest'anno la spesa supererà i 63 miliardi, con un +17% sul 2020, ben distante dai 85 miliardi del 2019. Un gap di circa 22 miliardi sui valori dell'Ho.re.ca. pre pandemia. Questi i dati presentati da Lino Enrico Stoppani, presidente di Fipe-Confcommercio durante l'assemblea annuale, prima di proporre un patto di filiera che coinvolga agricoltori, produttori, ristoratori lanciando un appello alla politica. «Serve un soggetto che svolga una funzione di regia in grado di fare un vero lavoro di integrazione di filiera tra agricoltura, industria alimentare, distribuzione e ristorazione anche per favorire il nostro export – ha detto Stoppani –. Il settore ha due grandi problemi: produttività e attrattività. Se a questi aggiungiamo l'incertezza delle prospettive post covid e le distorsioni create da generose politiche di sussidio sono spiegate le difficoltà di reperimento di risorse umane e l'emorragia di competenze». Il presidente di Fipe considera necessari interventi come la decontribuzione dei salari a tempo determinato o almeno fino la fine della crisi del covid, la revisione del Decreto Flussi per reperire la manodopera necessaria a svolgere le mansioni per le quali non si trovano disponibilità tra i connazionali. Si dovrà inoltre lavorare sul fronte dell'innovazione con la trasformazione 4.0 degli esercizi grazie ai bandi contenuti nel Pnrr riservati al turismo, primi tra tutti quelli sull'efficientamento energetico. «Una quota di questi fondi potrà essere richiesta anche dai pubblici esercizi» ha assicurato Massimo Garavaglia, ministro del Turismo. Dopo un'estate all'insegna di una discreta ripresa dei consumi ora i pubblici esercizi guardano con preoccupazione alla spirale inflazionistica e alla risalita dei contagi. «Le nostre imprese segnalano forti tensioni sui prezzi di acquisto delle materie prime e in taluni casi difficoltà di approvvigionamento ed è pertanto necessario un attento presidio da parte del Governo per contrastare eventuali fenomeni speculativi» segnala Stoppani. Al termine dell'assemblea è stata sottoscritta la «Carta dei Valori» della ristorazione italiana curata da Davide Rampello. Il documento contiene le linee di azione per la promozione e la valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche italiane, "beni culturali viventi" a cui la ristorazione dà corpo, rinnovamento e racconto. Tra i primi firmatari, Massimo Giansanti, presidente di Confagricoltura, David Granieri, vice presidente Coldiretti, Marco Lavazza, presidente di Unione italiana Food, Giulio Rapetti Mogol, presidente Siae, Lino Enrico Stoppani presidente di Fipe-Confcommercio, Carlo Sangalli, presidente nazionale Confcommercio e il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia.

enrico.netti@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA